

## **Dal Vangelo secondo Matteo, Mt 8,28-34**

*In quel tempo, giunto Gesù all'altra riva, nel paese dei Gadarèni, due indemoniati, uscendo dai sepolcri, gli andarono incontro; erano tanto furiosi che nessuno poteva passare per quella strada. Ed ecco, si misero a gridare: «Che vuoi da noi, Figlio di Dio? Sei venuto qui a tormentarci prima del tempo?».*

*A qualche distanza da loro c'era una numerosa mandria di porci al pascolo; e i demòni lo scongiuravano dicendo: «Se ci scacci, mandaci nella mandria dei porci». Egli disse loro: «Andate!». Ed essi uscirono, ed entrarono nei porci: ed ecco, tutta la mandria si precipitò giù dalla rupe nel mare e morirono nelle acque.*

*I mandriani allora fuggirono e, entrati in città, raccontarono ogni cosa e anche il fatto degli indemoniati. Tutta la città allora uscì incontro a Gesù: quando lo videro, lo pregarono di allontanarsi dal loro territorio.*

## **Riflessione**

01-07-2020

Chi sono io?

Il vangelo di oggi ci pone dinnanzi ad una domanda scomoda, Gesù si trova a confronto con due indemoniati urlanti: “Che vuoi da noi?”.

Questa domanda interpella la nostra vita: “Che c'entri con me Gesù?”. È importante accoglierla perché non sia mai data per scontata la nostra relazione col Signore, ma essa sia sempre il frutto di una costante ricerca, quotidiana strada da scegliere e intensamente percorrere.

Ma c'è ne un'altra ancora più importante e la troviamo nella versione di Marco dello stesso racconto, lì c'è solo un indemoniato e Gesù che si avvicina e gli chiede: “Come ti chiami?”, che tradotto rimanda alla domanda: “Chi sono io?”.

“Tu come ti chiami? Qual è il tuo nome?”. È questa l'unica domanda in grado di guarire davvero.

Gesù utilizza il principale strumento psicoterapeutico, vale a dire aiutare l'altro che si affida, a “emanciparsi” da domande non risolutive – del tipo: “Che cosa devo fare?”, “Come devo essere?” – per avvicinarsi al cuore della controversia vera con se stessi: “Chi sono io?”, “Quale è il me stesso più autentico?”. È questa la domanda!

La lascio a ciascuno di voi, non come percorso psicologico, ma come percorso di scoperta di sé, perché ancora una volta il Vangelo si rivela un dono speciale, Buona Notizia sulla mia vita capace di condurre la mia anima ad accogliere la parte più autentica di me, quella che ha i tratti divini.

Buona giornata!

Nello